

MANGANO CONTROLLI

## Avvisi e pubblicità senza decoro

di Serena Mammini

**N**on sono decorazioni volute, mosaici pop-art di artisti oltreoceano, sono le molte, troppe vetrine di fondi sfitti invase da messaggi, locandine, pizzini di ogni genere, alcuni anche interessanti. Il problema è che, al di là del contenuto, non dovrebbero essere affissi abusivamente in quel modo.

Parliamo di arredo urbano, di decoro, penso che anche questa pessima abitudine rientri in questo ambito e auspico una presa d'atto, una soluzione, quanto meno un miglioramento della situazione.

Anche il centro storico è costituito da tante realtà, ricco di scorci, di vissuti, di luoghi, colori e suoni che si alternano, si intrecciano e si integrano, non vorremmo certo il salottino asettico e finto, falso storico patinato lucido con poltrone ancora incelofanate. Vogliamo un centro vero e vissuto, multicolore e accogliente, ma questo non vuol dire accettare o continuare a tollerare visioni "cispiose" come il collage sulle vetrine dei fondi sfitti. Senza dimenticare di domandarci il "perché" di così tanti fondi vuoti.

Senza continuare a non dare un argine alla scomparsa di tanti negozi storici, che ormai, purtroppo, si contano sulle dita delle mani. Appurato poi che l'affissione abusiva è sanzionabile e deve esserlo, mi chiedo chi dovrebbe controllare, i vigili urbani non dovrebbero avere anche questo compito? Se non sbaglio negli ultimi mesi il corpo ha

avuto numerosi innesti, e allora?

Appurato quindi che c'è la necessità di eliminare queste bacheche abusive, occorre prendere atto della necessità di comunicare da parte di cittadini o associazioni ecc. Altrimenti il fenomeno della vetrina-collage non sussisterebbe. Forse dovremmo pensare a spazi dedicati, regolati, in luoghi strategici, visibili, ma in modo da non divenire agenti inquinanti. L'inquinamento visivo, certo meno grave di quello atmosferico, è comunque dannoso.

Al di là dei cartelloni 6x3 collocati a mo' di semina nei quartieri in epoca Fazzi, ai cartelli alle pensiline dei mezzi pubblici e ai mezzi pubblici stessi foderati di "sponsor", ci sono dei luoghi dedicati all'affissione e quindi non abusivi, ma non è che l'estetica sia salvaguardata. Anzi. Per esempio, sono stati tolti cartelli nell'esedra all'interno di via Elisa e si sono lasciati quelli in via Bacchettoni, ma anche lì non è che lo spettacolo sia edificante. Spesso molti manifesti sono incollati uno sull'altro producendo un pessimo effetto moltiplicato come è possibile vedere in via Nottolini, sul muro di cinta della stazione. Ci sono posti assurdi, orrendi ed inutili come il ponte sotto l'autostrada tra Pontetetto e San Concordio. Ma gli esempi potrebbero continuare.

Non dimentichiamo che dietro alla cartellonistica c'è un discreto giro di affari, se accettiamo di farne uso, almeno diamogli una dignità.

(consigliera comunale Pd)

